

Gp BRASILE Lunghezza: 4.292 mt
 Numero giri: 72 **in TV**
 Distanza tot.: 309,024 km **Raiuno**
 Partenza gara: ore 19,00 inizio collegamento ore 18,30

Mika Hakkinen (McLaren) 1'16"568	David Coulthard (McLaren) 1'16"715
Rubens Barrichello (Stewart) 1'17"305	Michael Schumacher (Ferrari) 1'17"578
Giancarlo Fisichella (Benetton) 1'17"810	Eddie Irvine (Ferrari) 1'17"843
Damon Hill (Jordan) 1'17"884	Heinz-Harald Frentzen (Jordan) 1'17"902
Alexander Wurz (Benetton) 1'18"334	Johnny Herbert (Stewart) 1'18"374

IN BREVE

Il Napoli trascinato da Schwoch batte la Brescia e torna a vedere la A

Nel giorno della verità il Napoli tira fuori le unghie, batte la Brescia per 2-0 e rilancia nella lotta per la promozione. La squadra di Ulivieri ha lottato e vinto, soffrendo nella fase finale del primo tempo ed in quella iniziale della ripresa. La strada è stata spianata dal repentino gol del redivo Murgita, ma buona parte del merito del successo degli azzurri va comunque a Stefan Schwoch, autore di una grande prestazione. Il gol del raddoppio (dribbling ubriacante e gran tiro in diagonale da 20 metri) è stata una vera e propria perla.

A Genova il «Trofeo Fantozzi», gara aperta a «ciclisti improvvisati», «sedentari e impenitenti»

Aperta a «ciclisti improvvisati», «sedentari impenitenti», possibilmente «sotto sovrappeso», preferibilmente «fumatori o bevitori incalliti», si svolgerà per la prima volta a Genova (16 maggio) il «Trofeo Fantozzi», gara ciclistica del tutto anomala giunta alla nona edizione. Organizzata dal «Fanto Club», che si ispira al personaggio inventato da Paolo Villaggio, la corsa ha raggiunto negli anni un crescente successo e all'ultima edizione ha avuto oltre 400 partecipanti da tutta Italia. La gara partirà dal Porto Antico di Genova e seguirà un percorso di 3090 decametri lungo le strade del levante genovese.

Pallavolo, quarti di finale playoff Roma vince a fatica contro Palermo

Il Pallaggio Roma ha rischiato di uscire di scena già ieri sera. I capitolini hanno battuto solo al tie break l'Ivoco Palermo in una sfida durata oltre due ore e mezza. Il risultato di 3 a 2 (15-11, 12-15, 15-13, 9-15, 18-16) riporta in partita le sorti delle 2 squadre. Oggi si rigioca, al PalaEur. Chi vince passa al quarto. Obiettivo raggiunto dalla Sisley Treviso che ha battuto per 3 a 1 (15-11, 12-15, 15-7, 15-9) la Jucker di Padova e di Casa Modena, 3 a 1 (12-15, 15-8, 15-5, 15-12) alla Lube di Macerata. Si rigioca oggi la sfida fra Alpitour Cuneo e Gabeca Montichiari (3-0; 15-12, 15-2, 15-10); hanno vinto una partita a testa.

Il samba delle McLaren
 Oggi il Gp del Brasile: Schumi in seconda fila

MAURIZIO COLANTONI

ROMA La Ferrari guarda con preoccupazione la McLaren, ma vede affacciarsi minaccioso anche il terzo incombente della stagione '99, la Stewart. Non bastava la scuderia anglo-tedesca, ora a togliere il sonno della Rossa ci si è messa anche la scuderia del «grande Jackie» e il suo motore leggerissimo Ford che ieri ha fatto letteralmente fatto rabbrivire tutti gli avversari sul circuito di San Paolo. Per il resto ad Interlagos è cambiato molto poco rispetto alle qualifiche d'avvio di stagione in Australia. La pole

position è rimasta in casa McLaren: primo il campione del mondo Mika Hakkinen (1'16"568), secondo David Coulthard ad un decimo. Seconda fila e un secondo di ritardo per Schumi. Le Frece d'Argento hanno gestito, insomma, l'ora di qualifica quasi indisturbate, mentre l'unico a tenere testa alla scuderia di Ron Dennis è stato il pilota di casa Ruben Barrichello che con molta freddezza e bravura - ha impressionato la fluidità della sua Stewart - si è andata alla fine a conquistare la seconda fila. D'altronde parlano i «numeri»: Hakkinen ha dato un solo decimo a Coulthard; sette a Barrichello; un

secondo a Schumi.

Insomma, i distacchi sono preoccupanti per la Ferrari ma le McLaren anche se dominano velocissime in qualifica lasciano il dubbio: le Frece d'Argento hanno trovato l'affidabilità. Ed è difficile capirlo dalla prestazione di ieri anche perché, a proposito di affidabilità - ieri mattina alla Mp4/14 è «partito» un altro motore...

Per il momento la Ferrari si consola con la seconda fila di Schumacher, diciamo, raggiunta a fatica. La vettura del tedesco ha sofferto e forse il rischio di nubifragio ha fatto cambiare in corsa i programmi della Rossa. Si perché a pochi mi-



nuti dal via delle qualifiche il cielo si è coperto di nuvoloni, ha cominciato a tuonare e qualche schizzo di pioggia è caduto sulla pista. Emergenza assoluta e con la paura della pioggia tutte le vetture si sono precipitate in pista per cercare di acciuffare un buon tempo

per la composizione della griglia. Hakkinen appena uscito non ha perso tempo e si è «sparato» subito il tempone per intimorire tutti: 1'17"070. Mentre Schumacher è rimasto «impantanato» nel traffico. È un fulmine invece la Stewart di Barrichello: il pubblico è tutto per il pilota di casa. Le Frece d'Argento però non sono in pericolo.

La McLaren continua ad andare come un treno, sicura; la Ferrari di Schumi invece sobbalza in pista e soffre. Hakkinen impressiona, il team al completo sghignazza al muretto dei box, ed ha ragione perché il finlandese scende due volte sotto il tetto dell'1 e 17 (1'16"568) a tre minuti dalla fine. Un delirio.

E il vincitore della prima gara? Irvine si è guadagnato la terza fila accanto a Fisichella, nulla di più. Il verdetto stasera (ore 19, Raiuno): la Ferrari spera, la McLaren è rilassata.

Zeman, un derby particolare
 Roma-Lazio: il boemo e dintorni. Lui non può perdere

STEFANO BOLDRINI

ROMA Rieccolo: il derby romano. Il solito contorno: stadio esaurito, città in fermento, scommesse, battute, sfottò. Stavolta però conta anche per la classifica: la Lazio è a un passo dallo scudetto, la Roma crede ancora alla Champions League. Formazioni: Roma con Tomic e senza Di Biagio (squalifica), Lazio con Pancaro in difesa e Boksic in panchina. Vediamo gli stati d'animo di alcuni protagonisti.

Zeman. La legge del contrappasso vuole che sia lui, l'uomo che ha cercato di smitizzare il derby («una partita come le altre»), il manifesto di questa stracittadina. Dopo il record di quattro sconfitte di fila nella stagione 1997-98 e il pareggio in rimonta del 29 novembre 1998, ci riprova. Il boemo è in attesa di giudizio. Con Sensi i rapporti sono al minimo storico. Presidente e allenatore non si parlano da tre settimane. Zeman ha consegnato una lista di nomi per il mercato: ci sono Montella, il difensore francese Domoraud, l'attaccante costaricano Wanchope (Derby County). Sensi, però, sta trattando altri giocatori. «Sono disperato», ha confidato Zeman ai suoi amici. Ieri, in conferenza stampa, è stato compassato: «Non so se il mio futuro nella Roma dipende dal derby. Non mi sorprenderebbe un fatto del genere, ma sarebbe più serio se il destino di una persona non dipendesse da una partita. La Roma cerca i tre punti per la Champions League, ma se vinco non vado sotto la curva, non mi va di pagare altre multe».

Totti. Momento particolare per il talento romanista, travolto dalla nazionale: esaltato dopo la partita con la Danimarca, sbeffeggiato dopo quella con la Bielorussia. Non segna dall'8 dicembre



1998 (Zurigo, Coppa Uefa), ha alle spalle una stagione massacrante: club, Nazionale, servizio militare. Non ha mai vinto il derby: tre pareggi e cinque sconfitte nel suo curriculum. «Dobbiamo vincere perché a sei punti dalla quarta possiamo ancora sperare di qualificarci in Champions League». Totti ha lanciato un messaggio importante: «Non insultate gli ebrei».

Nesta. L'esatto contrario di Totti: non ha mai perso un derby

1998 (Zurigo, Coppa Uefa), ha alle spalle una stagione massacrante: club, Nazionale, servizio militare. Non ha mai vinto il derby: tre pareggi e cinque sconfitte nel suo curriculum. «Dobbiamo vincere perché a sei punti dalla quarta possiamo ancora sperare di qualificarci in Champions League». Totti ha lanciato un messaggio importante: «Non insultate gli ebrei».

Nesta. L'esatto contrario di Totti: non ha mai perso un derby

La sfida in cifre

Giallorossi lungo digiuno

Il derby romano tocca quota 142. All'andata finì 3-3. Nel bilancio generale la Roma ha un leggero vantaggio: 47 vittorie contro 41 della Lazio, 53 i pareggi. Giallorossi in vantaggio anche in fatto di gol: 159 a 136. Nell'ultimo decennio, però, la Lazio ha fatto una grande rimonta: otto vittorie dal campionato 1988-89. La Roma non vince la stracittadina dal 27 novembre 1994 e in casa è a secco addirittura dal 1977. Il periodo d'oro della Roma fu negli anni Trenta, quando dal 1933 al 1938 vinse sette derby e ne pareggiò quattro. Il primo derby fu giocato l'8 dicembre 1929, vinse la Roma 1-0 con un gol di «sciabellone» Volk.



ziornerà a propagandare in Europa il marchio Cirio, ma non sono da escludere novità. Eriksson. Cerca una vittoria per lo scudetto e per approdare al prolungamento del contratto. L'accordo con Cragnotti è stato raggiunto un mese fa, ma finché non ci sarà la firma dell'allenatore svedese non sarà tranquillo. Ha ricevuto offerte da club stranieri, ma ha preso tempo in attesa degli eventi.

Aldair. Per il brasiliano quello

OGGI IN CAMPO

CAGLIARI	- UDINESE
FIorentina	- BARI
JUVENTUS	- BOLOGNA
MILAN	- PARMA
PIACENZA	- PERUGIA
ROMA	- LAZIO (ore 20.30)
SALERNITANA	- INTER
SAMPDORIA	- VENEZIA
VICENZA	- EMPOLI

LA CLASSIFICA

LAZIO	56	CAGLIARI	33
FIorentina	50	VENEZIA	32
MILAN	49	PERUGIA	32
PARMA	48	BARI	31
ROMA	42	PIACENZA	28
UDINESE	42	SAMPDORIA	26
JUVENTUS	41	VICENZA	26
BOLOGNA	39	SALERNITANA	24
INTER	39	EMPOLI*	19

* 2 punti di penalizzazione

odierno potrebbe essere l'ultimo derby. Dopo nove anni di calcio italiano, vorrebbe tornare a casa. In nove anni una sola gioia, il 3-0 che la Roma di Mazzone rifilò alla Lazio di Zeman il 27 novembre 1994.

Mihajlovic. È l'uomo più temuto dai romanisti, in piena sindrome da calci di punizione. In settimana Zeman ha allenato la difesa. Vedremo stasera se il lavoro è servito.

Vieri. Primo derby per lui. In passato ha polemizzato con Zeman. È un «freddo», non dovrebbe essere travolto dal clima della stracittadina. Ha le idee chiare: «Preferisco perdere il derby 10-0, ma vincere lo scudetto».

Boksic. È rientrato a Mosca dopo una lunga assenza: pochi minuti, un gol. Oggi potrebbe ritrovare il campionato. Zeman è il suo grande nemico, cerca un gol per affossarlo.

OGGI LA PARIGI-ROUBAIX

Una Ferrari in premio e De Vlaeminck dimentica la febbre

GINO SALA

«Storia siamo... leggenda diventiamo». I tifosi di Franco Ballerini arrivati dall'Italia ed accampati nella foresta di Arenberg hanno già steso i loro poster e gli striscioni, molti dei quali con la stessa frase. Il corridore toscano cercherà di scrivere oggi, nella Parigi-Roubaix, una pagina che lo farebbe entrare nei libri di storia del ciclismo. Dopo i successi del 1995 e dell'anno scorso cercherà il tris, per raggiungere Francesco Moser. Il famigerato pavè per Ballerini è il terreno ideale per tentare di entrare nella leggenda. La concorrenza è agguerrita e molto qualificata, ma non sembra spaventarci: vuole diventare anche lui un «monsieur Roubaix», come Moser e Roger De Vlaeminck. «Anche stavolta - dice Ballerini - questa corsa ultracentenaria è il mio principale obiettivo stagionale. Dato il fascino che ha, vincerla mi farebbe sentire bene per tutto l'anno».

Maledetta Parigi-Roubaix mi sono detto più di una volta trovandomi a cavallo del suo infernale tracciato. Insieme alle maledizioni c'era però anche l'orgoglio della partecipazione, quel sentirsi solidale coi pedalatori impegnati nella più crudele delle corse ciclistiche. Mai ho preso una scorciatoia per evitare le pietre, le buche, il fango e tutto quanto c'era di disumano nell'avventura, sempre ho seguito le varie fasi della competizione. Andare avanti, scantonare come tanti altri per accomodarmi nella sala stampa munita di un grande schermo televisivo, non era nel mio costume. In proposito devo aggiungere che nell'aprile del 1980 me la sono vista brutta. È stato quando la vettura dell'Unità si è fermata per la rottura della pompa dell'acqua. Disperato il pilota, in ansia il cronista nel mezzo di una campagna desolata, providenziale il soccorso di un collega belga che accogliendomi nel suo abitacolo disse: «Non vorrei mica perdersi il terzo trionfo consecutivo di Francesco Moser...». Già, in quel momento Moser stava ribadendo il suo valore, la sua attitudine, la sua potenza, il suo impegno con un'azione spettacolare. Sembrava che lui e il terribile pavè avessero fatto amicizia. Francesco passava da una cunetta all'altra con perfetta scelta di tempo, come se conoscesse ogni centimetro del percorso, sfiorava i bordi

con movimenti che accarezzavano i pochi ciuffi d'erba e volava verso il traguardo con una concentrazione sbalorditiva. Tre volte primo, due volte secondo e due volte terzo. Soltanto Roger De Vlaeminck ha fatto meglio ottenendo quattro successi nelle edizioni '72, '74, '75, '77. Un primato per il quale ancora oggi Roger si avvale del titolo di «monsieur» Roubaix. È qui la memoria mi riporta alla terza conquista del belga, a quel mattino in cui il capitano della Brooklyn fu notato al raduno in condizioni per niente rassicuranti perché pallido e febbricitante dopo una notte insonne. Ma tutto andò nel migliore dei modi, forse anche per le parole che cammin facendo ronzavano nella testa del campione. «Avrai in regalo la mia Ferrari se ti vedrò sul podio», era stata la promessa del presidente eretto nel 1986 e ancora in piedi sulla soglia del Duemila a dimostrazione che è tremendamente bello soffrire per poter gioire. A prezzo di velenose convivenze? È la domanda di molti. Domanda pertinente, con la speranza che i corridori smettano di essere figli del doping.

CGIL CONVEGNO NAZIONALE

Lo sport tra socialità e lavoro
 Un'occasione per i giovani

Presidente: S. Giglio
 Relazione introduttiva: L. Agostini

Interverranno: P. Soldini - M. Sai - A. Genovesi - Dott. F. Trazzi - Dott. L. Selli
 G. Marano - Dott. M. Di Marzio - Dott. D. Rotella - G. Lotti - I. Mazzini
 Responsabili Nazionali impiantistica sportiva di UISP, CSI, US, ACU

Conclude: B. Leone

MESSINA, 13 APRILE 1999 - ORE 9.30
 PRESSO IL SALONE DI RAPPRESENTANZA DEL MUNICIPIO

EUROTELEMATICA dal 1986

Proponiamo attività in franchising da svolgere in zona di residenza, no vendita, solo gestione di apparecchiature per la distribuzione automatica. Utili garantiti contrattualmente, coperture assicurative, quote di partecipazione a partire da L. 7.000.000, inizio anche part time.

Interessati possono telefonare ore ufficio allo 0532/733179 r.a.

LOTTO
 ESTRAZIONE DEL 10-4-1999
 CONCORSO N° 29

BARI	11	87	8	75	49
CAGLIARI	18	25	14	5	6
FIRENZE	32	73	72	47	25
GENOVA	27	54	2	15	31
MILANO	25	37	72	10	80
NAPOLI	4	50	46	24	7
PALERMO	17	6	18	56	19
ROMA	14	31	47	48	2
TORINO	60	25	68	10	20
VENEZIA	61	38	37	15	13

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

4 11 14 17 25 32 61

MONTEPREMI: L. 19.416.068.345
 Nessun 6 Jackpot L. 7.032.618.912
 Nessun 5+ Jackpot L. 3.883.213.669

Vincono con punti 5 L. 42.672.700
 Vincono con punti 4 L. 430.600
 Vincono con punti 3 L. 14.900

